

**Il rapporto Irpet****Persi 50 mila  
posti di lavoro  
fino a maggio**

Centomila nuovi disoccupati temuti a fine anno, già oltre 50 mila a fine maggio nonostante il divieto di licenziamento, il Pil che scenderà almeno dell'11% più che nel resto del Paese (-9%). Ai numeri dell'Irpet, in parte già noti e che

confermano fosche previsioni, il governatore della Toscana, **Enrico Rossi**, replica con una cura da cavallo: «Se finora in Toscana si è viaggiato alla media di due miliardi di investimenti all'anno, adesso bisogna arrivare a 5 miliardi».

di **Maurizio Bogni** ● a pagina 2

**IL RAPPORTO IRPET****“Servono 5 miliardi  
di investimenti  
per creare 80 mila posti”**

L'Istituto conferma la previsione di 100 mila occupati in meno a fine anno  
Il presidente Rossi: “Con Mes e Recovery Fund possiamo triplicare la spesa”

**Rilanciato l'allarme  
“rabbia sociale” e  
diseguaglianza  
“Manca il lavoro e  
quello che c'è è più  
povero di prima”**

di **Maurizio Bogni**

Centomila nuovi disoccupati temuti a fine anno, già oltre 50 mila a fine maggio nonostante il divieto di licenziamento, il Pil che scenderà almeno dell'11% più che nel resto del Paese (-9%). Ai numeri dell'Irpet, in parte già noti e che confermano fosche previsioni, il governatore della Toscana, **Enrico Rossi**, replica con una cura da cavallo: «Se finora in Toscana si è viaggiato alla media di due miliardi di investimenti all'anno, adesso bisogna fare uno sforzo

straordinario e arrivare a 5 miliardi da investire in infrastrutture, sociali, scuole, eccetera, capaci di riattivare 80 mila posti di lavoro. È uno sforzo possibile. Bisogna aderire al Mes che in Toscana porterà 2,3 miliardi senza interessi, mentre altri soldi li aspettiamo dalle nostre quote a fondo perduto e in prestito del Recovery Fund».

Rossi, in occasione della presentazione del rapporto Irpet, non ci sta a vedere la Toscana dileggiata da chi ne sottolinea il tonfo causa Covid. «Quando noi crescevamo più degli altri nessuno se ne accorgeva - dice - ora che il trend si è rovesciato tutti a sottolineare le nostre performance negative. Ma vogliamo ricordare che qui abbiamo settori che non hanno mai smesso di marciare o che già mandano segni di ripresa, come l'oil&gas di Baker Hughes Nuovo Pignone e la farmaceutica che ha triplicato l'export in tre anni, la cantie-

ristica dei mega yacht, l'industria della carta, la moda, l'oro, l'agroalimentare, il marmo, l'industria dei camper. Siamo una regione forte, più di chi dipende solo dalle importazioni della Germania, prima in Italia per attrazione di investimenti e ben posizionata per ripartire. Ma abbiamo bisogno dei fondi statali ed europei e che sia consentito anche alla Regione di indebitarsi», aggiunge il governatore che plaude alla restituzione agli italiani delle autostrade affidate ad Aspi, che - fa capire Rossi con gesto inequivocabile - in-



vece di programmare e spendere si metteva in tasca gli utili. Il governatore auspica analogo intervento dello Stato per Aferpi a Piombino.

Rossi dice di temere un'ondata di "rabbia sociale" dall'aumento di povertà e disegualianza sociale. «Gli ultimi dati - scrive l'istituto diretto da Stefano Casini Benvenuti - segnalano per la Toscana 117 mila individui e 63 mila famiglie, soprattutto giovani, numerose e straniere, che si trovano in povertà assoluta, praticamente il doppio rispetto a quanto si registrava 10 anni prima (66 mila e 32 mila rispettivamente). La povertà - aggiunge il rapporto - non è più legata solo alla mancanza di lavoro, ma anche al lavoro povero, dipendente ma sempre peggio retribuito».

Altri dati dell'Irpet mettono i brividi. Per fine anno prevista una flessione delle esportazioni estere in termini reali del 18,7%. Anche nell'ipotesi di un ritorno alla normalità a fine anno, la spesa dei turisti si ridurrà almeno del 40%, per 4 miliardi, ma ipotesi più estreme potrebbero vedere un crollo addirittura del 70%. Investimenti a -16,2%. «Si può stimare - aggiunge Irpet - che rispetto al precedente trend, quello osservato tra il 1995 ed il 2007, anche in Toscana mancano oggi circa 130 miliardi di stock di capitale e 450 milioni di ore di lavoro».

Una luce il prossimo anno, con rimbalzo del Pil atteso al +4,9% in Toscana (rispetto ad un dato che per l'Italia dovrebbe arrivare al +5,8%). Ma i due anni successivi dovrebbero portare ad un progressivo rallentamento della dinamica della ripresa passando la crescita all'1,1% nel 2022 e stabilizzandosi nel 2023 sullo 0,9%. Un altro trend positivo Irpet lo vede nello smart working: «Si potrebbe ridurre di circa 400.000 unità il numero di pendolari che insistono quotidianamente sul sistema di trasporto toscano - dice Irpet - Di questi, circa il 76% utilizza abitualmente il mezzo proprio per lo spostamento, traducibile in circa 300.000 veicoli (270.000 auto e 30.000 moto) in meno sulle strade regionali. Avremmo una riduzione delle emissioni di CO2 di 192.500 tonnellate su base annua, pari a circa il 3% delle emissioni di CO2 da trasporto della Toscana». Poveri, insomma, ma più sani.



#### ▲ Il crollo

Il Pil in Toscana scenderà quest'anno dell'11%